

Il governo limita la custodia cautelare ai reati più gravi

## Colpo a Mani pulite Decreto salvapotententi

### Varato il condono sul fisco Berlusconi cerca 40mila miliardi

ROMA. Il governo ha varato per decreto legge le norme sulla custodia cautelare. Immediati gli effetti: escono dal carcere o non vi metteranno piede tangenzieri e autori di gravi reati. Almeno duemila persone, è la stima del ministro Biondi. Un colpo dunque a Mani pulite, un regalo ai «potenti». Il provvedimento urgente - con le rotative della «Gazzetta Ufficiale» - tenute ferme in attesa del decreto - è stato adottato con gli italiani distratti dalla parata della nostra Nazionale e tra voci, riportate dai progressisti, di ordini di custodia cautelare per nume-

rosi e eccellenti indiziati di reati di Tangentopoli. Secondo alcune fonti, le iniziative dei magistrati colpirebbero ambienti politici e imprenditoriali vicini al nuovo governo. Le manette non scattano per chi è imputato di ricettazione, concussione, corruzione e per i reati contro la pubblica amministrazione: si tratta dei reati tipici dei cittadini di Tangentopoli. Con il decreto escono dal carcere anche duemila inquisiti per ricettazione. In serata - con il Consiglio dei ministri riunito - tutti i capigruppo pro-

gressisti del Senato e della Camera avevano rivolto un estremo appello al governo perché non varasse le norme sulla custodia cautelare per decreto legge. Ma ora in Parlamento si aprirà «un'aspra contrapposizione». Il Consiglio dei ministri ha dato via libera anche al condono fiscale. Rinvio invece per quello edilizio di cui si riparerà questa sera a Palazzo Chigi. L'obiettivo del governo è quello di raccogliere 5mila miliardi, mentre Dini ha confermato che la manovra del prossimo anno dovrà essere da 40mila.

NEDO CANETTI ROBERTO GIOVANNINI GIUSEPPE F. MENNELLA  
ALLE PAGINE 3 e 4

### Tabladini, Berlinguer, Bindi «No ai monopoli tv» Un forum all'Unità

ROMA. Occorrono nuove regole per l'informazione. Diversamente non sarà possibile alcuna riforma del sistema politico e della Costituzione. Progressisti, Popolari e Lega a settembre presenteranno al Parlamento le rispettive proposte di legge. L'annuncio da parte di Luigi Berlinguer, Rosy Bindi e Francesco Tabladini al Forum de «L'Unità» sull'informazione.

PAOLA SACCHI  
A PAGINA 6

### Intervista a Sabino Cassese «Berlusconi? Solo muscoli e contentini»

ROMA. «Il governo sembra camminare sulle uova»: il professor Sabino Cassese, ministro con Ciampi, così definisce i primi passi di Berlusconi. «Da un lato è indico, dall'altro scaldia i muscoli e si comporta in maniera minacciosa coi poteri che non dipendono da lui». Contentini e strizzate d'occhio verso elettorato di destra e settori privilegiati.

GIUSEPPE F. MENNELLA  
A PAGINA 2

### Una donna alla Rai Letizia Moratti eletta presidente

ROMA. Letizia Brichetto Amaldi Moratti è la nuova presidente della Rai. La nomina è stata decisa ieri dal nuovo consiglio di amministrazione, con i voti di Presutti (anch'egli candidato, ma con l'handicap dell'incompatibilità con la carica di presidente dell'Assolombarda), di Marchini, Cardini e Miccio. Letizia Moratti è nata a Milano, ha 45 anni, è sposata con Gian Marco Moratti, presidente dell'Unione petrolifera italiana. Laureata in Scien-

ze politiche all'università statale di Milano, imprenditrice dal 1974 nel settore del brokeraggio assicurativo. Ancora aperta la questione della direzione aziendale della Rai. Il «berlusconiano» Malgara si è ritirato dalla contesa. Restano in pista Gianni Locatelli, accreditato al momento delle maggiori chance e una serie di persone interne all'azienda: Pierluigi Celli, Giampaolo Sodano, Paolo Torresani e Bruno Vespa.

MONICA LUONGO  
A PAGINA 5

Sergio Cicogna finì sott'inchiesta ma fu assolto. Secondo caso in pochi giorni

## Suicida generale della Finanza Fiamme gialle contro la stampa

TRIESTE. Il comandante della zona di Trieste della Guardia di Finanza, generale Sergio Cicogna, si è ucciso, ieri, sparandosi alla tempia. Cicogna aveva subito due procedimenti penali al termine dei quali era stato assolto. Il suicidio, il secondo in pochi giorni tra militari della Finanza, è avvenuto in una zona panoramica di Trieste. Alla fine dello scorso anno, Cicogna era stato al centro di un'indagine. Il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio dello stesso Cicogna e di un altro alto ufficiale, il colonnello Vincenzo Tripodi, oggi agli arresti per l'inchiesta sui casi di corruzione a Milano. I due erano stati accusati di truffa militare plurigravata in relazione all'acquisto dell'armamento dell'alloggio destinato a Trieste al generale Cicogna. Secondo l'accusa, il generale, d'accordo con il colonnello Tripodi, avrebbe fatto in modo che la spesa di oltre 28 milioni di lire, che sarebbe stata a suo carico, fosse sostenuta

invece dal fondo d'assistenza per i finanzieri (Faf) e dall'amministrazione della Legione, pur essendo a conoscenza del fatto che l'alloggio non aveva niente a che fare con la foresteria o con il circolo ufficiali. Il procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha smentito un nesso tra il suicidio del generale Sergio Cicogna e le indagini milanesi sulla guardia di finanza. Il Comando generale della Guardia di Finanza ha emesso un comunicato nel quale si sottolinea come «il generale Cicogna fosse psicologicamente molto provato per essere stato coinvolto in due procedimenti penali riportati con pesanti e reiterate illazioni da parte di alcuni organi di stampa».

M. BRANDO S. RIPAMONTI M. SARTORI  
A PAGINA 7

### Ambasciate come bivacchi Le ditte occidentali partono dall'Algeria

UMBERTO  
DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 11

### Sinodo anglicano «Dio senza sesso Non è maschio»

«Dio, padre e onnipotente, creatore del cielo e della terra...». Presto questa preghiera non sarà più recitata nelle chiese anglicane, o meglio sarà vissuta come un residuo di un'antica tradizione in cui Dio era considerato maschio. Il Sinodo anglicano, ieri, ha approvato un documento in cui stabilisce che tutti i riferimenti all'Onnipotente fatti al maschile debbano scomparire a poco a poco dalle liturgie e dalle preghiere. Il commento dell'antropologa Ida Magli: «È stupido far cambiare genere ad un Dio che è Padre. Le donne non possono identificarsi in una religione così, ma cambiarla è impossibile, bisognerebbe inventarne una nuova».

M. RICCI-SARGENTINI  
A PAGINA 14

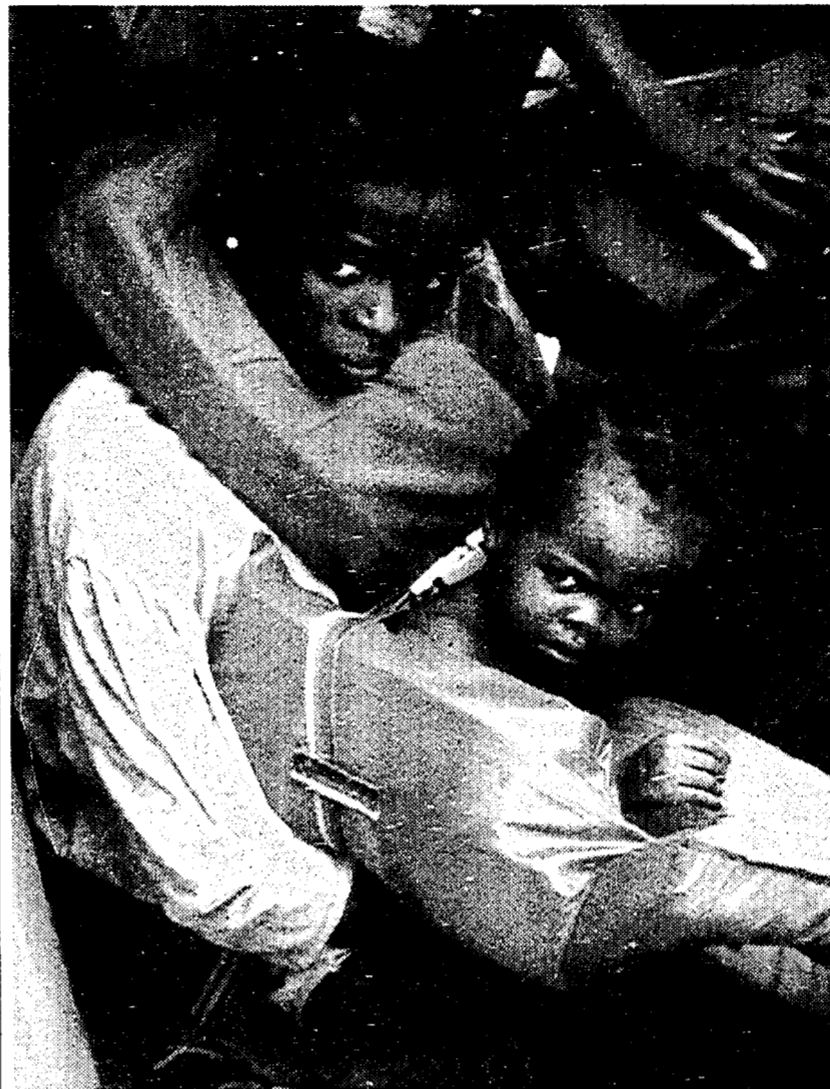


CHE TEMPO FA

### Il condono ridens

LA LOTTA del miliardario ridens contro l'evidenza stava diventando avvincente: niente nuove tasse, nessuna stangata, mica come avrebbero fatto quegli spella-cristiani dei progressisti. Che avrebbe escogitato, dunque, per fronteggiare il deficit? Materializzato pietre preziose con le mani, come sosteneva di saper fare il fratello matto del fu-Craxi? Scovata, in un anfratto delle Prealpi, la comucopia? Battuto moneta in proprio? Coperto il buco con un tappeto? In fondo in fondo, si tifava per lui; chiunque si batta per una causa persa finisce per conquistare il pubblico.

E invece, che delusione. Si parla di condono edilizio; e un vecchio odore di Democrazia Cristiana, di decrepita Italia arragiona subito si spande dalle verande abusive, dai soppaichi sbilenchi, dai pollai-autorimessa, dalle villette nate nottetempo, come gli amplessi illeciti, al riparo di un boschetto. Il condono ridens sarà uguale identico ai suoi mesti, furbastrì, loschi predecessori. Un'umiliante mancia allo Stato (con paccia sulla spalla) perché continui a meritarsi le prossime. [MICHELE SERRA]



Madre e bambino su un guardacoste Usa che ha intercettato un gruppo di profughi haitiani. Ansa/Epa

### Gli Usa mandano navi davanti a Haiti

Gli Usa stanno dislocando numerose navi da guerra nel Mar dei Caraibi, all'indomani della minaccia d'invasione di Haiti rilanciata da Clinton. Hanno lasciato l'isola gli osservatori Onu-Osa cacciati dal regime militare. La Francia ha fatto sapere che dal primo agosto sospenderà tutti i voli della propria compagnia di

bandiera, l'unica rimasta a solcare i cieli dell'isola. Ancora ieri sono stati scoperti i cadaveri di 12 haitiani uccisi mentre cercavano di fuggire.

A PAGINA 12

### Basta parole Clinton, aiuta i profughi

JESSE JACKSON

LA DECENZA è ormai un ricordo del passato? È sparito ogni rispetto per la legge? Le cicatrici delle paure razziali sono in America profonde al punto che bisogna liberarsi finanche della semplice umanità così come i serpenti si liberano della pelle? Il dolente popolo di Haiti ci chiede una volta ancora qual è la posizione degli Stati Uniti. La scorsa settimana con un vero e proprio oltraggio alla morale l'amministrazione Clinton ha annunciato che impedirà a tutti gli haitiani l'ingresso nel paese. Quanti fuggono dalla fame e dall'oppressione verranno riconsegnati al loro destino. Coloro che saranno in grado di provare di essere rifugiati politici - espressione eufemistica per indicare i perseguitati degli squadroni della morte - verranno confinati a Panama, nelle Bermuda e nella baia di Guantanamo a Cuba. Il governo americano spenderà qualche centinaio di milioni di dollari per recitare i campi-prigione destinati ad accogliere questi poveri sventurati. Per quanto tempo ancora dovremo assistere ad un simile spettacolo? Il candidato Clinton, all'epoca governatore, definì «immorale» e «cruelle» la politica dell'amministrazione Bush consistente nel respingere i profughi haitiani. La politica di questa amministrazione è peggiore. Sulla statua della Libertà, simbolo di democrazia da Praga a piazza Tienamen, si legge «datemi le vostre povere e stanche genti che anelano alla libertà» e non già «datemi i vostri ricchi, privilegiati dalla pelle immacolata che anelano a spendere denaro».

La libertà è forse un lusso che i poveri e i perseguitati non possono permettersi? Per decenni Haiti - non diversamente da molte altre nazioni caraibiche - ha intrattenuto rapporti speciali con il governo americano. I marines americani addestravano i militari. Le amministrazioni americane distoglievano lo sguardo quando il regime di Duvalier metteva a ferro e fuoco il paese in redditizia combusta con l'avidità alta borghesia haitiana, con i servizi americani sempre pronti a perdonare qualunque peccato ai leader anticaristi e con le immorali multinazionali ansiose di procurarsi manodopera a salario da schiavi. Quando finalmente gli haitiani si sono ribellati gli Stati Uniti hanno cominciato a preoccuparsi. L'ambasciata americana pensò di definire quelli che potevano essere i limiti di un accettabile cambiamento. I funzionari dell'ambasciata scelsero come candidato alle presidenziali del 1991 un banchiere ovviamente sensibile agli interessi degli investitori. Quando Jean Bertrand Aristide, un povero prete dall'aspetto trasandato più attento ai bisogni della gente, ottenne il 67% dei voti, il Dipartimento di Stato fu preso alla sprovvista. L'ambasciata rese note le sue apprensioni. I militari haitiani si sollevarono contro Aristide nella convinzione che gli Stati Uniti non avrebbero mosso un dito. Contrariamente alle previsioni l'amministrazione Clinton, da poco insediata, stette passivamente alla finestra consentendo agli agenti della Cia una sistematica opera di diffamazione di Aristide. I negoziatori del Dipartimento di Stato lo spinsero a fare ulteriori concessioni a coloro che avevano incoraggiato il colpo di stato. Convinti che l'amministrazione non aveva interesse a ripristinare la democrazia, i dittatori non rispettarono l'accordo che avevano firmato e che avrebbe consentito ad Aristide di riprendere il suo posto. Il problema per il presidente Clinton va individuato nel fatto che la crisi haitiana non è destinata a svanire d'incanto. I delinquenti al potere - non cambieranno atteggiamento. Quanti temono per la vita dei figli non se ne staranno buoni a casa loro.

SEGUE A PAGINA 2

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola  
PRIMA PAGINA ACCADDE D'ESTATE  
1° FASCICOLO  
Da questa settimana i più importanti eventi attraverso le prime pagine dei quotidiani dell'epoca.  
OGNI SETTIMANA CON AVVENIMENTI 8 PRIME PAGINE DA COLLEZIONE